

REGIONE: SANITA', "CONTI IN EQUILIBRIO, FUTURO ROSEO PER ABRUZZO"

22 Luglio 2011

PESCARA – “Il futuro è roseo per la Regione Abruzzo”, afferma convinto il presidente della Regione, Gianni Chiodi, affrontando la problematica questione della sanità regionale.

“Non è stato facile – continua Chiodi – ma oggi possiamo dire con orgoglio che il sistema sanitario abruzzese ha raggiunto una situazione di pareggio di bilancio e, per la prima volta, una situazione di equilibrio economico”.

Lo scenario da cui si partiva, a detta del presidente, era “veramente disastroso”. La Regione Abruzzo è stato, insieme al Lazio, uno dei primi esempi nel panorama nazionale di un sistema sanitario commissariato, per cui lo Stato e le altre Regioni sono dovuti intervenire a causa della cattiva gestione della sanità che ha messo a repentaglio sia il livello e il prestigio delle strutture sanitarie sia, soprattutto, i conti regionali e quelli delle altre regioni, utilizzando parte dei fondi previsti dal Piano di Rientro per coprire le spese di bilancio regionale.

“Avevamo debiti altissimi, di circa due miliardi e mezzo di euro – afferma Chiodi – e soprattutto stavamo sottraendo quote di futuro e speranza alle generazioni future”. Va detto, naturalmente, che la situazione negativa in cui si è venuta a trovare la Regione Abruzzo deriva sì dal sistema di malasanità innescato dalla precedente amministrazione, ma è anche frutto di anni e anni di cattiva gestione del sistema sanitario regionale in generale”.

Per anni la sanità abruzzese è stata contraddistinta da un sistema fuori controllo, sia nel pubblico che nel privato, con una classe politica che si è dimostrata arrendevole, favorendo la nascita di un sistema clientelare sulle assunzioni. L'effetto di tutto ciò si è riversato sugli abruzzesi che si sono trovati a pagare 200 milioni all'anno per ammortizzare il debito contratto dalla sanità.

“Come siamo riusciti a raggiungere una situazione di equilibrio coprendo l'intero debito del Piano di Rientro? Principalmente attraverso tre strade – afferma il Governatore – affrontando, non lo nascondo, anche delle scelte dolorosissime”.

Il riferimento del Presidente della Regione va all'utilizzo di parte dei Fondi Fas stanziati dal Governo, che si aggiungono ad un'anticipazione di circa 200 milioni “strappato” allo Stato e ad azioni proprie della Regione quali una Finanziaria durissima del Consiglio regionale.

Il Presidente Chiodi ha poi toccato un tema scottante, quello dei tagli, e ha risposto alle accuse giunte alla sua amministrazione riportando un paragone tra i costi di primo livello, relativi alla normale gestione del sistema sanitario come l'acquisto di macchinari, del consuntivo 2008 e del consuntivo 2010.

“Nel 2008 i costi per la sanità di primo livello erano pari a 2.181.816 Euro, nel 2010 i costi per la sanità di primo livello erano pari a 2.181.981 Euro. Come vedete non è stata tagliata nessuna spesa”. I costi che sono stati abbattuti, a detta del Presidente, sono altri e sono quelli relativi al Secondo Livello, ovvero quello degli “oneri straordinari” e delle “altre componenti di spesa”.

“Sono molto orgoglioso del lavoro fatto ma io ho solo la responsabilità politica, i veri artefici del successo ottenuto sono loro”, continua Chiodi indicando i Direttori regionali delle Asl di Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo, Giovanna Baraldi, sub-commissario che si è occupata della programmazione sanitaria e Maria Crocco, direttore della Sanità regionale. “Senza la loro competenza non avremmo raggiunto questo traguardo” afferma Chiodi concludendo elencando gli obiettivi che la Regione si è prefissata per il futuro. “La Regione Abruzzo non è scadente dal punto di vista sanitario, anzi ha delle punte di diamante che devono essere valorizzate”.

“Il nostro obiettivo è quello di arrivare ad un Abruzzo versione 2.0, ovvero di portare nel giro di qualche anno la Regione a livelli di eccellenza nel panorama sanitario nazionale”.

Naturalmente la pre-condizione per cui tutto questo avvenga devono essere l'equilibrio e la competenza, legati alla caduta di un sistema sanitario gestito in base ad interessi politici.

“Bisogna mettere le persone valide al posto giusto – afferma Chiodi – indipendentemente dalla loro appartenenza politica e soprattutto bisogna investire in tecnologia, perché sono la professionalità dei dipendenti e l'utilizzo di macchinari efficaci gli strumenti che permetteranno al sistema sanitario abruzzese di riacquisire una buona reputazione”.

PAOLUCCI, PD: “PIANO 2007 CORRETTO, MOBILITA' PASSIVA A 100 MILIONI”

L'AQUILA – “Il pareggio di bilancio è la dimostrazione che l'impostazione del piano di rientro 2007-2009 era corretta. Piuttosto rimangono irrisolti alcuni fondamentali nodi: le cifre sventolate oggi non riducono di un millimetro la gravità della destrutturazione della sanità pubblica abruzzese, da Chiodi volutamente malgovernata nel segreto delle stanze”.

Lo afferma il segretario regionale del Pd Silvio Paolucci. “Da tre anni manca un'idea sulla rete dell'emergenza-urgenza e sulla farmaceutica, non v'è traccia dei nuovi ospedali. E' letteralmente esplosa la mobilità passiva con un tendenziale di quasi 100 milioni di euro annui e i cittadini sono costretti a file interminabili e disservizi continui. Tutto questo avviene con spregio della trasparenza, sul filo dell'illegittimità, senza un solo passaggio in Consiglio regionale, snobbando cittadini, amministratori locali, operatori”.

“Noi abbiamo dimostrato di essere pronti a fare la nostra parte” dice Paolucci, “ma rileviamo che Chiodi non è in grado di fare una profonda riforma della sanità perché la sua maggioranza è spaccata e non è capace di riformare l'Abruzzo. Gli chiediamo ancora una volta portare gli atti in Consiglio regionale”.

“Le liste di attesa per una visita o un esame diventano sempre più lunghe – conclude il apogruppo regionale del Pd – la gente va a curarsi fuori, gli abruzzesi sono sempre più soli, la lettura dei giornali ogni giorno sembra un bollettino di guerra che racconta una sanità a rotoli. Insomma il piano di rientro non lo ha fatto lui, le riforme che dovrebbe fare e non le fa, penso che dopo oltre la metà del mandato non ci sia nulla da festeggiare”.

D'ALESSANDRO (PD): “CHIODI HA SMARRITO IL SENSO DELLA REALTA'”

“Il Presidente Chiodi dà sfoggio del peggiore modo di interpretare il proprio ruolo istituzionale, fa propaganda e non dice la verità e ha Chiodi ha smarrito il senso della realtà”, secondo il capogruppo regionale del Pd, Camillo D'Alessandro, il quale interviene sulla conferenza stampa del presidente della regione sul pareggio del bilancio sanitario.

“Chiodi – sostiene D'Alessandro – non ha mai presentato un proprio piano di rientro dai debiti, tanto è vero che è stato nominato dal Governo commissario per applicare il piano di rientro pensato e approvato dal centro-sinistra che ora ha raggiunto il pareggio. A riprova sono le numerose, ben otto, sentenze del TAR Abruzzo, che dicono che Chiodi ha solo il potere di applicare o fare un nuovo piano di rientro. Non ne ha mai fatto uno di nuovo, ha applicato quanto fatto dagli altri”.

“Riguardo ai tagli – prosegue D'Alessandro – Chiodi dice di non averne fatti. Intanto sono stati chiusi e non riconvertiti i piccoli presidi ospedalieri, cioè territori abbandonati che hanno dato vita a un contenzioso non risolto, chiusi reparti, smantellato il sistema territoriale sanitario”.

“Le liste di attesa per una visita o un esame diventano sempre più lunghe – conclude il apogruppo regionale del Pd – la gente va a curarsi fuori, gli abruzzesi sono sempre più soli, la lettura dei giornali ogni giorno sembra un bollettino di guerra che racconta una sanità a rotoli. Insomma il piano di rientro non lo ha fatto lui, le riforme che dovrebbe fare e non le fa, penso che dopo oltre la metà del mandato non ci sia nulla da festeggiare”.

LA REPLICA DEL PDL

“Quando sei martello batti (in questo caso, quando sei Chiodi batti!), quando sei incudine statti”.

È la citazione iniziale del portavoce del Gruppo Pdl (Partito della Libertà) d'Abruzzo, Riccardo Chiavaroli, in una nota rivolta agli esponenti del Pd e del centrosinistra dell'Abruzzo.

“Dunque ricapitoliamo – afferma Riccardo Chiavaroli – il presidente Chiodi con il sostegno del Pdl e di una maggioranza compatta, con due anni di intenso lavoro, rischiando l'impopolarità momentanea, però senza ridurre gli investimenti, tagliando costi ingiustificabili, ristrutturando reparti, aumentando la professionalità delle strutture, vincendo ricorsi al Consiglio di Stato, raggiunge il risultato storico del pareggio di bilancio nella sanità regionale (come certificato autorevolmente anche dal ministro della Salute, Ferruccio Fazio)”.

“Tutto ciò – prosegue il portavoce del gruppo Pdl – apre finalmente una prospettiva nuova e positiva per il risanamento del mondo sanitario abruzzese che andrà a beneficio, pertanto, dell’intera società dell’Abruzzo di oggi e del futuro; e il Pd (Partito Democratico) dinanzi a tutto questo cosa fa? Tenta maldestramente e, un po’ pateticamente, di sostenere che non è vero o che se lo è, il merito è delle loro precedenti scelte”.

“Agli esponenti del Pd, premesso che gli abruzzesi non hanno già da tempo l’anello al naso e che sapranno giudicare come sinora hanno dimostrato, possiamo soltanto dire sommessamente – conclude Chiavaroli – che se avessero scelto questa volta di essere incudine e quindi di stare, avremmo compreso; hanno invece scelto la via del ridicolo : li comprendiamo un po’ meno, ma li giustifichiamo perché immaginiamo il senso di sconforto che li travolge visto che non ne indovinano una”.